

Integrazione umanistica e creativa per il successo professionale e personale.



Sommario

| | |
|---|-----------|
| "Il professionista di nuova specie: una prospettiva integrata" | 3 |
| <i>Introduzione al concetto di professionista di nuova specie e la necessità di un approccio integrato che unisca competenze di base e materie umanistiche.</i> | <i>3</i> |
| La creatività come leva innovativa del mondo professionale. | 6 |
| <i>La creatività promuove l'innovazione e il pensiero laterale del professionista di nuova specie.....</i> | <i>6</i> |
| Il professionista e l'approccio al problem-solving umanistico | 9 |
| <i>Approfondimento di come l'integrazione di materie umanistiche possa arricchire il processo di problem-solving e portare a soluzioni più creative e innovative.....</i> | <i>9</i> |
| "Sviluppo delle competenze umanistiche: suggerimenti e strategie per il professionista di nuova specie" | 12 |
| <i>Suggerimenti e strategie per il professionista di nuova specie che desidera sviluppare le proprie competenze umanistiche e promuovere la propria creatività e comunicazione efficace.</i> | <i>12</i> |
| Il professionista: da esperto ad imprenditore giocoliere!..... | 15 |
| <i>Chiusura degli articoli con una riflessione sul futuro del professionista di nuova specie e l'importanza dell'integrazione delle competenze di base con quelle umanistiche e informatiche, evidenziando la progressiva trasformazione del professionista in imprenditore.</i> | <i>15</i> |

"Il professionista di nuova specie: una prospettiva integrata"

Introduzione al concetto di professionista di nuova specie e la necessità di un approccio integrato che unisca competenze di base e materie umanistiche.



Negli ultimi anni, il mondo del lavoro è stato protagonisti di repentini cambiamenti determinati dalla pandemia, dall'evoluzione tecnologica, dalla crescente complessità dei contesti professionali e dalle esigenti richieste dei clienti.

In questo scenario, è necessario che il professionista, per affrontare le sfide innovative in atto, diventi: "di nuova specie"!

Solo attraverso un approccio integrato che unisca competenze di base e materie umanistiche, il professionista può sviluppare quel sapere pratico-teorico necessario ad eccellere e ad affrontare il cambiamento. Non può più fare affidamento esclusivamente sulle sue competenze di base, ossia quelle tecniche e scientifiche acquisite attraverso gli studi e la formazione professionale. È necessario un ampliamento proattivo delle competenze, che includa anche aspetti umanistici come la comunicazione e l'ascolto efficace, l'empatia e la creatività.

Saper comunicare e ascoltare è un elemento cruciale nel mondo del lavoro, in quanto consente di trasmettere idee in modo chiaro e coinvolgente. Essere in grado di comunicare in modo efficace con colleghi, clienti e stakeholder, unendo sia le competenze tecniche che quelle umanistiche permette di costruire relazioni solide e costruttive.

"L'uomo/donna professionista" in grado di comunicare in modo chiaro ed empatico può evitare fraintendimenti, risolvere conflitti e favorire una cultura del dialogo aperto e rispettoso. Questo, a sua

volta, promuove l'innovazione, la condivisione delle conoscenze e la creazione di un ambiente di lavoro inclusivo.

Tuttavia, la comunicazione efficace non riguarda solo l'esprimere il proprio punto di vista, ma richiede anche la capacità di ascoltare attentamente gli altri. L'ascolto efficace è un'abilità preziosa che spesso viene sottovalutata. Richiede uno sforzo attivo per mettere da parte le distrazioni, concentrarsi sull'interlocutore e mostrare un interesse sincero per ciò che viene detto. Un professionista che sa ascoltare con attenzione è in grado di comprendere meglio le esigenze degli altri, di cogliere informazioni importanti e di costruire relazioni basate sulla fiducia reciproca.

Inoltre l'empatia è un'altra delle caratteristiche da coltivare e direi essenziale al giorno d'oggi.

Ma cos'è esattamente l'empatia e perché è diventata così importante?

L'empatia può essere definita come la capacità di comprendere e condividere le emozioni, le esperienze e le prospettive altrui. Va oltre la semplice simpatia o compassione; richiede un impegno attivo nel cercare di comprendere le esperienze e le necessità degli altri in modo autentico e profondo. Un consulente empatico è in grado di comprendere appieno le preoccupazioni e i bisogni del cliente, costruendo una relazione di fiducia che può influenzare positivamente i risultati. Un leader empatico è capace di motivare e guidare i membri del team, riconoscendo e valorizzando le loro diverse prospettive e fornendo sostegno quando necessario. L'empatia non è solo un vantaggio relazionale, ma ha anche un impatto tangibile sulla produttività e sull'efficienza lavorativa. Quando i professionisti sono in grado di comprendere i punti di vista degli altri, sono in grado di lavorare in modo collaborativo e di risolvere i conflitti in modo costruttivo. L'empatia favorisce l'ascolto attivo, promuove la diversità di pensiero e incoraggia l'innovazione e la creatività e rappresenta quella caratteristica distintiva che le macchine non possono replicare. E' l'ingrediente principale che rende i professionisti "umani", in grado di comprendere i desideri, le necessità e le sfide degli altri esseri umani.

Infine la creatività! La creatività non riguarda solo le arti o il design, ma è una qualità trasversale che può essere applicata a qualsiasi campo professionale. Essa coinvolge la capacità di guardare oltre le soluzioni convenzionali, di pensare in modo non lineare e di trovare nuovi modi di risolvere problemi complessi. Il professionista creativo è in grado di cogliere opportunità nascoste, di anticipare le tendenze del mercato e di trovare nuovi approcci per soddisfare le esigenze dei clienti. Questa caratteristica si alimenta con la passione per l'arte, per la lettura, per la musica e con l'utilizzo di metodi introspettivi come il Focusing e la Mindfulness.

In conclusione, questo approccio, "ibrido" permette all'intero potenziale umano di emergere. Le competenze di base forniscono una solida base di conoscenze e competenze tecniche, mentre le materie umanistiche arricchiscono l'approccio del professionista, consentendo di comprendere meglio gli altri e le situazioni per poi offrire soluzioni creative uniche e inarrivabili dai sistemi tecnologici. Inoltre, l'integrazione di competenze umanistiche nel percorso professionale del professionista di nuova specie contribuirà a creare un ambiente di lavoro più inclusivo e stimolante.

Come sviluppare queste competenze umanistiche e integrarle nel proprio approccio professionale?

Esistono varie modalità! L'educazione continua, attraverso corsi e workshop, può offrire opportunità di apprendimento e di sviluppo personale. Inoltre, il networking e lo scambio di esperienze con professionisti provenienti da diversi settori possono favorire l'acquisizione di nuove prospettive e l'ampliamento del proprio bagaglio di competenze.

Il professionista di nuova specie è una figura che abbraccia la multidimensionalità delle competenze, e con lo studio integrato fin qui descritto può emergere come leader nel proprio campo, contrapponendosi alle sfide dell'era dell'intelligenza artificiale.

"Studiare gli aspetti umanistici ci permette di comprendere la complessità e la ricchezza.

La creatività come leva innovativa del mondo professionale.

La creatività promuove l'innovazione e il pensiero laterale del professionista di nuova specie



LA CREATIVITÀ
PROMUOVE
L'INNOVAZIONE E
IL PENSIERO
LATERALE DEL
PROFESSIONISTA
DI NUOVA SPECIE

Nell'attuale contesto professionale e imprenditoriale la creatività è diventata una risorsa fondamentale per migliorare il proprio lavoro e offrire un servizio attuale e in linea con i bisogni dei clienti.

In questo articolo, esploreremo l'importanza della creatività nel contesto professionale e come può essere coltivata e utilizzata per stimolare l'innovazione dei processi.

La creatività è una capacità umana innata che ci permette di immaginare e generare nuove idee, soluzioni innovative e approcci originali.

L'autorevole Donald Alan Schon sostiene, nel suo libro, *che il professionista dispone di una qualità: l'abilità artistica! E cioè quell'insieme di competenze che si esprimono come un esercizio di intelligenza, una sorta di processo conoscitivo da cui scaturiscono nuove ipotesi interpretative di una data situazione.*

Come alimentare e stimolare questa abilità artistica?

La creatività individuale si sviluppa tramite l'esplorazione di nuove esperienze, il mantenimento di una mente aperta e curiosa, il cercare ispirazione da diverse fonti, come l'arte, la natura o il viaggio e l'esercizio di tecniche di pensiero creativo, come il Focusing e la visualizzazione attiva.

All'interno delle organizzazioni, tramite riunioni periodiche per promuovere una cultura aperta e inclusiva che valorizzi il pensiero divergente e incoraggi l'espressione delle idee.

Significativo è il metodo del brainstorming, un processo di generazione di idee in cui i partecipanti contribuiscono liberamente con proposte creative e originali.

Inoltre, una sapiente gestione del tempo è fondamentale per creare quello spazio, mentale e fisico, necessario alla riflessione e la generazione di idee creative e alla promozione della calma necessaria per la creatività.

Spesso il professionista è immerso nel turbine degli impegni e non riesce a pensare a qualcosa di nuovo per migliorare la sua vita personale e professionale.

Infine, lo sviluppo del pensiero laterale per problemi complessi e per trovare soluzioni fuori dagli schemi.

Un metodo valido è l'associazione forzata, che collega concetti apparentemente non correlati per generare nuove connessioni.

L'uso di domande provocatorie, come "E se...?" o "Perché no?", può sfidare i pensieri convenzionali e aprire nuove prospettive.

Anche l'uso di analogie e metafore può stimolare il pensiero laterale, consentendo di esplorare nuovi punti di vista.

Il pensiero laterale (*Edward de Bono*) si riferisce ai due emisferi del cervello, destro e sinistro, che sono strettamente collegati e giocano un ruolo importante nella nostra capacità di pensare in modo creativo e razionale.

Mentre l'emisfero sinistro del cervello è associato a funzioni come il linguaggio, la logica e l'analisi dettagliata, l'emisfero destro è più coinvolto nel pensiero intuitivo, nella creatività e nella percezione visuale.

L'emisfero destro è spesso considerato la "sede" della creatività.

È associato alla percezione spaziale, al riconoscimento dei pattern, all'intuizione e all'espressione artistica. Questa parte del cervello tende a pensare in modo globale e a vedere le connessioni tra le diverse informazioni e associazioni inusuali e analogie non ovvie.

D'altra parte, l'emisfero sinistro del cervello è noto per la sua capacità analitica e razionale. È coinvolto nel pensiero logico, nel ragionamento deduttivo e nell'elaborazione sequenziale delle informazioni. È spesso coinvolto nel linguaggio, nella matematica e nella risoluzione di problemi basati su regole e procedure.

Tuttavia, è importante sottolineare che il cervello umano è un sistema altamente interconnesso e che il pensiero creativo coinvolge entrambi gli emisferi in una combinazione armoniosa.

In effetti, gli studi sul funzionamento del cervello hanno dimostrato che l'integrazione e la comunicazione tra i due emisferi sono fondamentali per una creatività ottimale.

L'uso simultaneo dell'emisfero destro e sinistro del cervello permette di sfruttare al massimo il potenziale creativo e di combinare la visione intuitiva con la logica e la pianificazione.

Quando siamo in grado di integrare entrambi gli aspetti del pensiero, siamo in grado di generare idee originali, innovative e allo stesso tempo razionali.

Il pensiero laterale può essere considerato come un ponte (*Edward de Bono*) tra i due emisferi del cervello, un processo che ci permette di spostarci fluidamente tra il pensiero razionale e il pensiero creativo.

Saper bilanciare la logica e l'intuizione, l'analisi e l'associazione, ci permette di affrontare le sfide con una prospettiva ampia e di generare soluzioni originali e efficaci... *questa è l'abilità artistica!*

Inoltre la creatività, come risorsa unica e distintiva dell'essere umano, riesce a proporre sintesi creative a fianco dell'intelligenza artificiale che si occupa di eseguire compiti ripetitivi e di elaborare grandi quantità di dati in modo rapido ed efficiente.

La creatività umana può trovare applicazione nell'IA attraverso diverse modalità.

Innanzitutto, può essere utilizzata per guidare la progettazione e lo sviluppo di sistemi intelligenti.

Gli esseri umani, grazie alla loro capacità di immaginare, concepire idee innovative e pensare in modo non convenzionale, possono ideare nuovi algoritmi, architetture e approcci che migliorano le capacità dell'IA.

Questo contribuisce a rendere l'IA più potente e adattabile alle esigenze specifiche e soprattutto ad essere di ausilio e non di sostituzione delle capacità del professionista. Anche se l'IA può generare modelli e previsioni basate sui dati, è l'intervento umano che conferisce significato a tali risultati.

Attraverso un'analisi critica e creativa, gli esseri umani possono scoprire nuove prospettive, connessioni e intuizioni che potrebbero essere al di là delle capacità dell'IA. Questa capacità di interpretazione può portare a soluzioni più profonde e innovative.

In conclusione, la creatività è l'essenza dell'espressione autentica dell'essere umano.

Come affermava Albert Einstein: "La creatività è contagiosa. Passa da un'anima all'altra".

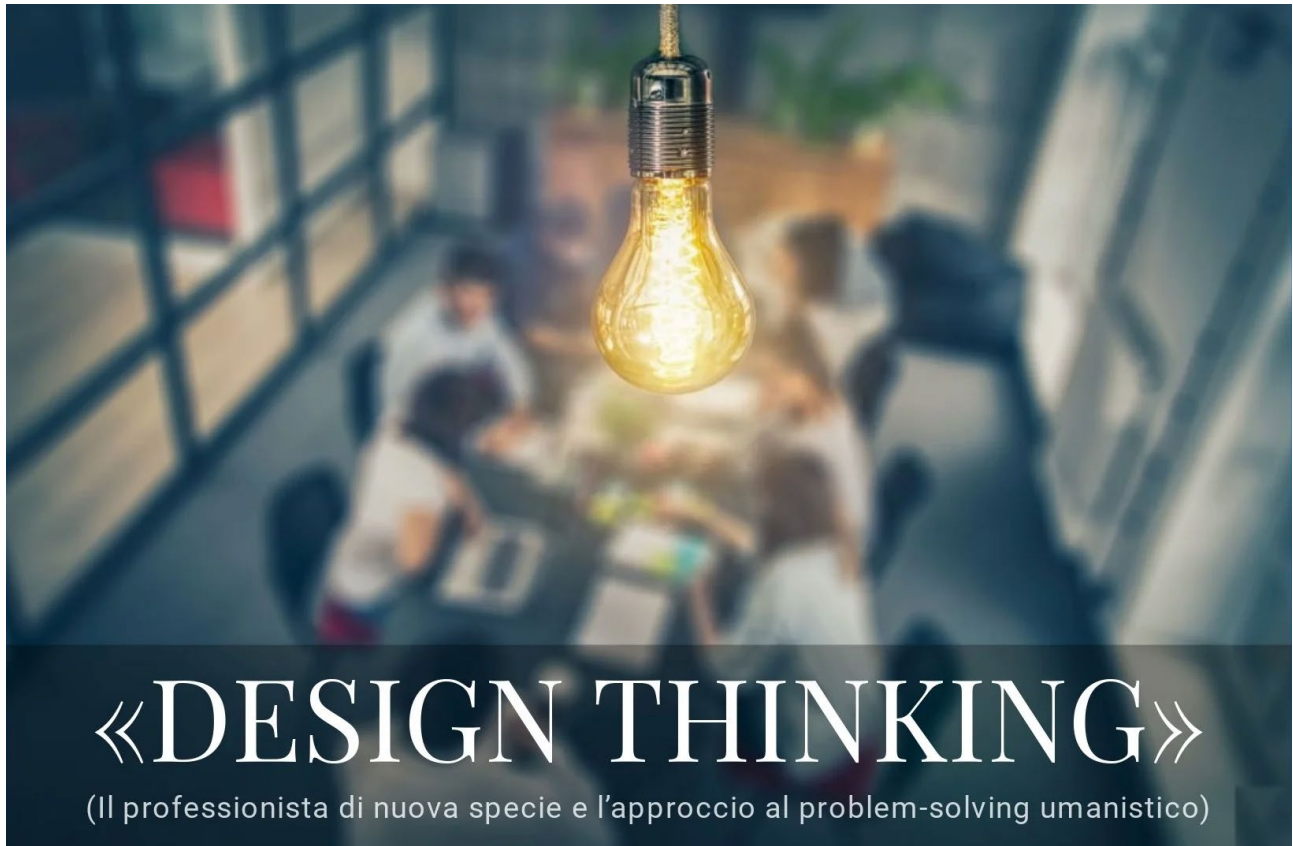
La capacità di immaginare, innovare e pensare fuori dagli schemi è ciò che ci distingue come esseri umani.

Mentre l'intelligenza artificiale può offrire soluzioni basate sui dati, è la nostra creatività che ci permette di trasformare l'ordinario in straordinario, di spingere i limiti e di ispirare il mondo. È attraverso l'atto creativo che esprimiamo la nostra unicità, donando al mondo una nuova visione e nuove possibilità.

La creatività è il nostro dono più prezioso, un tesoro che ci rende veramente umani sia nella vita privata che professionale.

Il professionista e l'approccio al problem-solving umanistico

Approfondimento di come l'integrazione di materie umanistiche possa arricchire il processo di problem-solving e portare a soluzioni più creative e innovative



In ogni campo professionale, incontriamo sfide e problemi da risolvere. Il modo in cui affrontiamo tali problemi può fare la differenza tra il successo e l'insuccesso. Essere un professionista di nuova specie e di successo, richiede saper utilizzare varie tecniche di problem solving integrate con competenze trasversali in tema di comunicazione, ascolto efficace, arte e letteratura. In questo tempo si tende ad enfatizzare l'importanza delle competenze tecnologiche e scientifiche nel problem solving. Tuttavia, sottovalutare il ruolo delle materie umanistiche in questo processo potrebbe essere un errore.

Questo articolo evidenzierà l'importanza dell'integrazione di discipline umanistiche nel processo di problem solving e illustrerà una serie di metodi utili e di facile applicazione.

Iniziamo con l'**analisi SWOT** è uno dei metodi di problem solving più utilizzato e riconosciuto. Si tratta di una valutazione approfondita delle forze (Strengths), delle debolezze (Weaknesses), delle opportunità (Opportunities) e delle minacce (Threats) relative a un determinato problema o situazione. Questo metodo aiuta a identificare gli elementi interni ed esterni che possono influenzare il successo della risoluzione del problema. Il professionista di nuova specie nella raccolta dei dati e delle informazioni integrerà questo metodo con un'attenzione particolare all'aspetto umano. Oltre a considerare le forze, le debolezze, le opportunità e le minacce, terrà conto anche delle prospettive e dei bisogni delle persone coinvolte nel problema. In questo modo svilupperà

soluzioni più inclusive, soddisfacenti e sostenibili, considerando l'impatto sull'organizzazione e sugli individui coinvolti.

Continuiamo con il **Design Thinking** un approccio innovativo e centrato sull'essere umano, ampiamente utilizzato per risolvere problemi complessi e sviluppare soluzioni creative. Combinando l'uso della letteratura e dell'arte, questo metodo diventa ancora più potente, in quanto si nutre delle emozioni, delle esperienze e delle prospettive umane per sviluppare soluzioni più profonde e significative. Il metodo si compone di diverse fasi: l'empatia, la definizione del problema, l'ideazione, il progetto e il test finale.

La *prima fase, l'empatia*, coinvolge l'osservazione diretta e l'ascolto delle esperienze e delle emozioni delle persone coinvolte nel problema.

Nella fase di definizione del problema, la letteratura può fornire esempi di situazioni simili o metafore che aiutano a descrivere il contesto e a identificare i veri bisogni degli utenti. I personaggi dei libri possono trasmettere una gamma di emozioni e sfaccettature umane, rafforzando la comprensione dei contesti e delle motivazioni sottostanti.

Durante la fase di ideazione, l'uso della letteratura e dell'arte può sbloccare nuove prospettive e stimolare la creatività. Le storie e le opere d'arte possono essere utilizzate come fonti di ispirazione, aiutando a generare idee innovative e fuori dagli schemi.

Nella fase di progettazione, l'arte può essere utilizzata per visualizzare le idee in modo tangibile. L'arte visiva, ad esempio, può aiutare a creare varie rappresentazioni dei progetti che permettono una comprensione immediata dei concetti. Allo stesso tempo, la letteratura può essere utile per creare narrazioni coinvolgenti che descrivono come funzionerebbe il progetto in una situazione reale.

Durante il test finale riguardo le soluzioni trovate può essere interessante individuare le reazioni emotive degli utenti di fronte alle soluzioni proposte, acquisendo spunti per ulteriori miglioramenti.

Il metodo dei **5 Perché** è un approccio di problem-solving e analisi radicale originariamente sviluppato da Sakichi Toyoda, fondatore di Toyota, per identificare le cause profonde di un problema. Questo metodo si basa sull'idea che un problema non può essere completamente risolto affrontando solo i suoi sintomi superficiali. Invece, è necessario scavare più a fondo, rivolgendo una serie di domande "Perché" per individuare le cause sottostanti che hanno portato al problema.

Per applicare questo metodo è necessario che il professionista abbia la capacità di formulare le domande giuste. Formulare domande significative stimola la creatività e l'intuizione. Quando le domande sono focalizzate sull'essenza del problema, si aprono nuovi spazi per considerare diverse prospettive e approcci. Questo può portare a scoperte sorprendenti e a idee originali.

Infine, il **mix trapensiero critico e laterale** che implica l'analisi oggettiva e la valutazione delle informazioni, delle argomentazioni e delle soluzioni proposte. Il primo aiuta a prendere decisioni e ad affrontare i problemi con un approccio razionale e ponderato. Mentre il pensiero laterale incoraggia l'esplorazione di soluzioni innovative e non convenzionali. I professionisti possono utilizzare tecniche come il brainstorming, il focusing e la visualizzazione creativa per superare gli ostacoli e trovare soluzioni fuori dagli schemi.

Da quanto fin qui esplorato si evince come la capacità di risolvere problemi sia una competenza cruciale per ogni professionista di successo. Utilizzare alcuni dei metodi sopra esposti significa avere una “cassetta degli attrezzi” pronta per ogni evenienza.

In un'epoca in cui la tecnologia sta avanzando rapidamente, non dobbiamo dimenticare l'importanza delle discipline umanistiche nel guidare il progresso umano. Queste stimolano la creatività, promuovono l'innovazione, sviluppano la comprensione e l'empatia e ci aiutano a considerare le implicazioni etiche delle nostre azioni.

"Sviluppo delle competenze umanistiche: suggerimenti e strategie per il professionista di nuova specie"

Suggerimenti e strategie per il professionista di nuova specie che desidera sviluppare le proprie competenze umanistiche e promuovere la propria creatività e comunicazione efficace.



SVILUPPO DELLE COMPETENZE UMANISTICHE

(Suggerimenti e Strategie per il professionista di nuova specie)

L'importanza delle competenze umanistiche è un elemento cruciale nel mondo professionale odierno, non solo da una prospettiva etica e relazionale, ma anche da un punto di vista giuridico. Troviamo un eccellente esempio nell'istituto della mediazione e nella risoluzione della crisi di impresa. Il legislatore stesso sta riconoscendo l'importanza di un approccio che unisca mente umana e tecnica, evidenziando l'importanza di guardare al futuro professionale con una prospettiva più ampia.

I professionisti "di nuova specie" non si distinguono solo per le loro abilità tecniche, ma anche per la loro capacità di interagire in modo umano ed empatico con colleghi, clienti e partner e questo è un fattore che distingue i professionisti di successo.

L'obiettivo di questo articolo è quello di fornire degli spunti per iniziare a sviluppare le competenze umanistiche essenziali che dovrebbero essere parte integrante del bagaglio di ogni professionista, sia da una prospettiva etica che legale.

Le abilità base includono la comunicazione empatica, il Focusing (ascolto efficace) e l'intelligenza emotiva.

La comunicazione empatica è la capacità di mettersi nei panni dell'altra persona per comprenderne profondamente emozioni, prospettive e bisogni. Va oltre le parole pronunciate, coinvolgendo una consapevolezza attenta delle espressioni facciali, del tono di voce e del linguaggio corporeo. Significa ascoltare con empatia, senza giudicare o interrompere, per creare una connessione genuina. Un comunicatore empatico riconosce e risponde alle emozioni dell'interlocutore in modo sensibile. Sviluppare la comunicazione empatica richiede, la rimozione di pregiudizi e la volontà di comprendere le prospettive degli altri, senza necessariamente condividere le stesse opinioni, ma con un atteggiamento aperto, calmo e orientato alla soluzione del problema. Questa abilità non solo fidelizzerà i clienti, ma accelererà spesso la risoluzione dei problemi, risparmiando tempo e migliorando l'efficienza professionale complessiva.

L'ascolto efficace, noto anche come "focusing" secondo la pratica di Eugene Gendlin, è un metodo che si concentra sull'ascolto attento delle proprie sensazioni e sentimenti quando si entra in contatto con gli altri. Questo approccio permette di ottenere una comprensione più profonda delle esigenze, delle emozioni e delle prospettive dell'interlocutore. Durante il focusing, il corpo diventa una sorta di antenna sempre a disposizione, poiché registra le reazioni viscerali alle parole e alle interazioni con gli altri. Questo permette di superare le limitazioni della comunicazione verbale e di cogliere sfumature emotive e intuizioni altrimenti sfuggenti.

L'ascolto efficace, basato sul focusing, è di fondamentale importanza perché consente non solo di comprendere meglio l'altro ma anche di rispondere in modo più efficace. Questa pratica favorisce la comunicazione aperta, la risoluzione dei conflitti e la costruzione di relazioni autentiche e fiduciose. Inoltre, promuove la consapevolezza di sé stessi, migliorando la comprensione di come le proprie reazioni influenzino le interazioni con gli altri.

Di seguito un esercizio di focusing che aiuterà a sviluppare la capacità di ascolto delle proprie sensazioni e dei propri sentimenti. Una volta acquisita questa abilità, si potrà applicare con gli altri per una comunicazione più empatica ed efficace.:

1. Trovare un luogo tranquillo: trova un luogo silenzioso dove puoi sederti o sdraiarti comodamente senza essere disturbato.
2. Chiudere gli occhi: chiudi gli occhi e prendi alcune respirazioni profonde per rilassarti.
3. Porta l'attenzione al tuo corpo: inizia a concentrarti sulle sensazioni fisiche nel tuo corpo. Nota eventuali tensioni, sensazioni di calore o freddo, formicolii o qualsiasi altra sensazione fisica che puoi percepire.
4. Chiediti: "Come mi sento ora?" poni questa domanda a te stesso e attendi una risposta interna. Non cercare di razionalizzare la risposta, semplicemente prendila come viene.
5. Esplora la sensazione: una volta identificata una sensazione o un sentimento, focalizzati su di essa. Immagina di avere una conversazione silenziosa con quella sensazione, come se fosse una parte di te che sta cercando di comunicare qualcosa.
6. Fai domande: rivolgiti alla sensazione o al sentimento con domande aperte, come "Cosa vuoi dirmi?", "Di cosa hai bisogno?", "Cosa ti fa sentire così?".

7. Ascolta attentamente: prenditi del tempo per ascoltare attentamente la risposta intuitiva che emerge. Potresti ricevere immagini, pensieri o sensazioni fisiche che forniscono ulteriori dettagli sul tuo stato emotivo.

8. Accogli la tua risposta: accogli qualsiasi informazione emerga senza giudizio. Questo esercizio non mira a cambiare le tue emozioni ma a comprenderle meglio.

Per ultimo **l'intelligenza emotiva** e cioè la capacità di comprendere, gestire ed esprimere le proprie emozioni in modo sano e di riconoscere, interpretare e rispondere in modo empatico alle emozioni degli altri. Nel contesto del lavoro di squadra, questa competenza è fondamentale perché consente ai membri del team di collaborare in modo più efficace e armonioso creando un ambiente di fiducia e cooperazione. I professionisti con una buona intelligenza emotiva sono in grado di gestire le tensioni interne, comunicare in modo chiaro e costruttivo, e risolvere i conflitti in modo collaborativo. Sanno anche come motivare se stessi e gli altri, incoraggiando un alto livello di impegno e rendimento. La capacità di riconoscere le emozioni negli altri è particolarmente preziosa nella risoluzione dei conflitti. L'intelligenza emotiva permette di affrontare le divergenze con empatia e comprensione, anziché con ostilità, facilitando la ricerca di soluzioni che soddisfano tutte le parti coinvolte.

Di seguito qualche semplice esercizio per svilupparla:

Autoconsapevolezza: per sviluppare questa competenza, osserva le tue emozioni nelle diverse situazioni di lavoro e/o personali. Rifletti sul perché ti senti in un certo modo. Ad esempio, se provi frustrazione durante una riunione, cerca di capire se è dovuta a discrepanze tra aspettative e realtà. Identificare questi modelli ti aiuta a gestire meglio le emozioni.

Consapevolezza sociale: migliora la consapevolezza delle dinamiche interpersonali. Ad esempio, durante le riunioni di squadra, osserva le reazioni dei colleghi alle idee degli altri. Comprendi le loro emozioni e preoccupazioni per creare un ambiente di lavoro armonioso e costruire relazioni più solide.

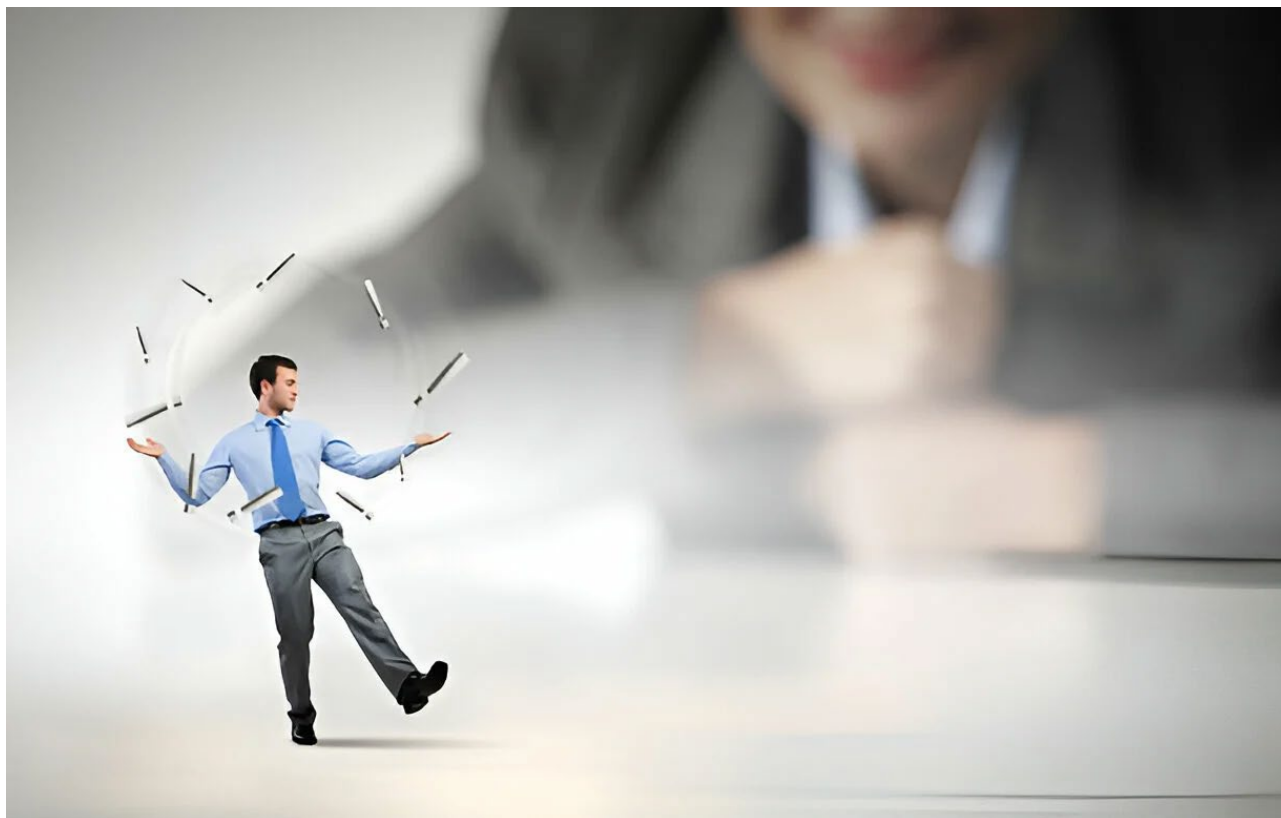
Apprendimento continuo: per sviluppare costantemente l'intelligenza emotiva, cerca regolarmente il feedback dei tuoi colleghi o superiori sulle tue abilità emotive e comunicative. Riconosci i successi e le sfide e apprendi da queste esperienze. La pratica costante e l'adattamento basato sul feedback sono chiavi per migliorare continuamente l'intelligenza emotiva.

In conclusione capire che l'apprendimento non ha mai fine è la chiave per rimanere competitivi e innovativi. Il raggiungimento dell'eccellenza professionale non è un traguardo finale ma un percorso continuo. Lavorare sulla propria crescita personale e professionale, sviluppando sempre nuove abilità e affinando quelle esistenti, non solo apre nuove opportunità ma consolida anche la propria posizione come professionista di nuova specie. Il successo non è mai garantito, ma coloro che abbracciano il life long learning sono meglio preparati per affrontare le sfide del futuro e prosperare in un mondo in continua evoluzione.

Il futuro è già arrivato solo che non è stato distribuito in modo uniforme William Gibson

Il professionista: da esperto ad imprenditore giocoliere!

Chiusura degli articoli con una riflessione sul futuro del professionista di nuova specie e l'importanza dell'integrazione delle competenze di base con quelle umanistiche e informatiche, evidenziando la progressiva trasformazione del professionista in imprenditore.



Nel panorama professionale odierno, l'immagine del tradizionale professionista sta subendo una trasformazione sostanziale. Non più limitato al mero esercizio delle proprie competenze tecniche, il professionista "di nuova specie" sta abbracciando sempre di più un ruolo imprenditoriale nella gestione dei servizi offerti e nella conduzione dello studio.

Questa evoluzione riflette una serie di cambiamenti socio economici e culturali che stanno ridefinendo il modo in cui il lavoro è concepito e svolto.

In passato, il professionista si identificava principalmente come esperto nel proprio campo di competenza. La sua attenzione era focalizzata sulla perfezione delle sue abilità tecniche e sulla soddisfazione dei bisogni diretti dei suoi clienti. Tuttavia, con il passare del tempo e l'aumento della concorrenza, questa prospettiva è stata ampliata. Oggi, il professionista è chiamato a essere non solo un esperto nel proprio settore, ma anche un imprenditore. Questo significa sviluppare competenze di leadership, di gestione del tempo, di comunicazione e gestione delle risorse umane. È importante creare un ambiente di lavoro positivo e collaborativo, in cui ogni membro del team si senta valorizzato e motivato a dare il meglio.

È necessario avere una visione d'insieme e adottare un approccio proattivo nell'affrontare le sfide e sfruttare le opportunità che si presentano.

Un aspetto cruciale della trasformazione del professionista in imprenditore è la gestione dei servizi offerti. Non basta più essere bravi nel proprio mestiere! Occorre fornire un'esperienza complessiva di alta qualità che soddisfi le esigenze e le aspettative sempre più elevate dei clienti. Questo può includere la personalizzazione del servizio di consulenza (on-line oppure in presenza), la tempestività e la rintracciabilità nonché la garanzia di un servizio di risposta rapida e una gestione efficace delle richieste dei clienti.

Un altro elemento chiave nell'evoluzione del professionista verso un ruolo imprenditoriale è l'adozione e l'adattamento alle nuove tecnologie e alle dinamiche del mercato. Con l'avvento della digitalizzazione, i professionisti devono essere in grado di utilizzare efficacemente strumenti e piattaforme digitali per migliorare l'efficienza operativa, raggiungere nuovi clienti e offrire servizi innovativi. Ciò richiede una continua formazione e un'apertura alla sperimentazione di nuovi strumenti e approcci.

Inoltre, i professionisti stanno sempre più riconoscendo il valore della creazione di partnership e reti di collaborazione con altri professionisti e aziende complementari. Questo consente loro di offrire una gamma più ampia di servizi e competenze ai propri clienti, nonché di accedere a risorse e opportunità che altrimenti potrebbero essere al di fuori della loro portata.

La collaborazione può anche favorire lo scambio di conoscenze e l'innovazione attraverso lo scambio di idee e best practice.

Infine, la gestione dello studio comporta la gestione delle risorse finanziarie, la pianificazione strategica e la gestione dei processi operativi. È essenziale avere una solida comprensione degli aspetti finanziari e amministrativi dell'attività, nonché la capacità di prendere decisioni basate dai dati.

In conclusione, gestire tutti questi aspetti richiede una vera abilità da parte del professionista, che si trova a dover agire come un abile giocoliere, bilanciando con precisione le diverse sfere del proprio lavoro. Tuttavia, proprio come il giocoliere che pratica costantemente per perfezionare le proprie abilità, anche il professionista può affrontare questa sfida con determinazione, impegno e un costante desiderio di miglioramento. È solo attraverso questo equilibrio dinamico che può mantenere il proprio lavoro in piedi, soddisfacendo le esigenze dei clienti, coltivando un ambiente di lavoro positivo e contribuendo al benessere della società nel suo complesso.

Con questo articolo si conclude una serie di contributi dedicati all'evoluzione del professionista " di nuova specie". Attraverso questo percorso, abbiamo esplorato l'importanza dell'integrazione delle competenze trasversali (soft skills) con quelle tecniche e informatiche, evidenziando la progressiva trasformazione del professionista in imprenditore. Speriamo che questa serie di articoli abbia fornito spunti utili e ispirazione per coloro che aspirano a crescere e adattarsi nel mondo sempre mutevole del lavoro professionale.

- [dott.ssa Patrizia Bonaca](#)
- www.industriadellesperienza.it
- [e-mail industriadellesperienza@gmail.com](mailto:industriadellesperienza@gmail.com)